

ORATORIO ESTIVO

ALL
OPERA

secondo il suo disegno



Oratori Pioltello



GIUGNO 2018

HYDROPLUS^{snc}

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello, MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27 Pioltello
Tel. 02.92.10.38.74
Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
FARMACI VETERINARI
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

ORDINE ONLINE: www.farmaciarovelli.it
E-MAIL: farmaciarovelli@hotmail.it

**APERTI DA LUNEDÌ A SABATO
ore 8.00-13.00 e 15.00-20.00**

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

cama

GRAFICHE

www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237
cama@cama-srl.eu



PAROLA DEL VESCOVO

ALLA RICERCA DI RAGAZZI IMPROBABILI

Presentazione della proposta "All'Opera. Secondo il tuo disegno", del Vescovo Mario Delpini davanti a 6.000 animatori dell'oratorio estivo convenuti in piazza Duomo, venerdì 18 maggio.

Io sono alla ricerca di ragazzi improbabili, io vorrei invitare ragazzi improbabili a seminare speranza per la città, a irradiare gioia nei paesi, a condividere sogni con tutti.

Io vorrei iscrivere ragazzi improbabili in un grande coro che canti e cantando inviti a danzare i bambini, i coetanei, gli adulti e i nonni.

Io vorrei convocare ragazzi e ragazze improbabili. I ragazzi improbabili sono quelli che non sono previsti dalle statistiche, quelli che non vanno dove vanno tutti, che non rientrano nei luoghi comuni che classificano i ragazzi e le ragazze come un problema.

I ragazzi improbabili sono improbabili perché, mentre il luogo comune e il giudizio universale definisce i ragazzi come egoisti, loro invece sono generosi; mentre il luogo comune e il giudizio universale prevede che ciascuno pensi per sé e usi il suo tempo per fare quello che vuole, loro, i ragazzi e le ragazze improbabili, pensano agli altri, si curano degli altri, hanno intenzione di dedicare le prossime settimane per far radunare i più giovani, invitarli alla preghiera, organizzare per loro i giochi e i laboratori.

I ragazzi e le ragazze improbabili sono quelli che, mentre i luoghi comuni parlano dei ragazzi d'oggi come privi di ideali, privi di motivazioni, allergici al sacrificio, inconcludenti e viziati, loro, i ragazzi e le ragazze improbabili, si impegnano, amano le cose fatte bene, sono servizievoli e fieri di essere utili, cercano di usare bene il tempo, sono gente di cui ti puoi

fidare. I ragazzi e le ragazze improbabili sono quelli che mentre le statistiche hanno deciso che una certa percentuale deve fare abuso di alcool, sviluppare la dipendenza dai videogiochi, essere ossessionati dal sesso, fare svariate esperienze di droghe, loro, i ragazzi non previsti dalle statistiche evitano la droga e l'alcool, cercano di custodire la libertà e la castità, si prendono cura della propria salute perché si impegnano volentieri per fare del bene. Ecco: io cerco questi ragazzi perché sono un motivo di speranza per il mondo, sono carichi di en-



tusiasmo e di generosità, hanno difetti e limiti, come tutte le generazioni, ma sono simpatici e volenterosi, sono capaci di ridere e di piangere, di pensare e di parlare, vivono amicizie limpide e costruttive. Cerco questi ragazzi e queste ragazze per dire loro: vi benedico, vi incoraggio, vi voglio bene, vi invito a diventare grandi nella persuasione che la vostra vita è una vocazione alla gioia e all'amore, vi assicuro che Dio è alleato del vostro bene e che la Chiesa è la comunità che vi accoglie e che ha stima di voi.

Cerco ragazzi e ragazze improbabili, secondo la cronaca e i luoghi comuni, ma questi ragazzi e ragazze esistono, sono dappertutto e stasera hanno riempito piazza Duomo.

All'Opera secondo il suo disegno

All'Opera. No, non quella di Parigi con l'accento sull'ultima. Quella del Signore con l'accento sull'uomo. È questo il tema dell'oratorio feriale 2018. Dopo "detto fatto" ecco all'opera. Mettersi all'opera per coltivare e custodire il creato. Ci guida-
no quattro verbi in questo per-

luogo dove fare verità degli affetti che ci legano. Creare spazio, per la fantasia creativa dei nostri ragazzi. Nella semplicità di un gioco, nella sincerità di un grazie facciamo nascere l'oratorio che vorremo.

Scambiare talenti, condividere esperienze. È questo il ter-

nare l'esclusiva, trucco semplice che rispetta le regole del gioco. Scopriamo che i piccoli sanno moltiplicare passando per la con-divisione.

Ed infine **raccontare**. Perché è bello tornare a casa e raccontare a chi non c'era la gioia il divertimento l'entusiasmo che



corso che ci fa giardinieri della creazione, non solo custodi ma chiamati a coltivare ciò che di bello ci è stato consegnato.

Osservare: un creato bello, da

zo verbo che ci accompagna in queste quattro settimane di oratorio feriale. La conseguenza naturale dei giorni trascorsi insieme. È bello vedere come i

hanno trovato in oratorio. Ma anche noi qua, ascoltiamo le piccole storie e racconti che sono capaci di farci i nostri bambini. Storie non sempre semplici da comprendere ma curiose divertenti e originali. Così sono i nostri bambini. Tra un gioco e l'altro narratori di storie. La storia che spero venga raccontata sarà quella di questo oratorio feriale. Che lo portino a casa, che lo raccontino a chi magari



contemplare con gli occhi. Occhi che osservano e occhi in cui specchiarsi, quelli dei bambini e ragazzi. In essi si mescolano colori, gioie e piccoli grandi dolori. Siamo chiamati quindi a cambiare sguardo facendoci contagiare dall'entusiasmo gli uni degli altri. Quel contagioso sguardo non può che essere quello dell'artista, che crea.

Creare, generare relazioni buone. Vedendo l'oratorio come un

nostri ragazzi tra un gesto di cortesia e un piccolo bisticcio riescano a condividere una caramella, un succo o un boccone di merenda. C'è la scelta della merenda, ma i bambini provano più di un gusto grazie allo scambio e alla condivisione. Qualcosa da imparare anche per noi, spesso messi davanti a scelte che sembrano escludere alcune esperienze a favore di altre. Condividere per ingan-

passa la giornata al lavoro forse travolto da responsabilità o fatiche. Che lo raccontino a chi magari un lavoro non lo ha ed è in ansia per scadenze e ristrettezze economiche. Che lo raccontino a chi da casa non vuole uscire per paura o sfiducia nell'altro. Che lo raccontino a chi voleva esserci ma non ha potuto partecipare. Che lo raccontino a chi è lontano e non ha queste occasioni. Insomma che la parola sia contagiosa, la parola buona di chi ha da raccontare con entusiasmo. Entusiasmo che letteralmente vuol dire "avere Dio dentro". Scelgo quindi anche io

di farvi un racconto di questa prima settimana trascorsa, ora mentre sono in segreteria e sento provenire da fuori le voci dei bambini e le urla dei ragazzi: Il bello della diretta. Racconto la



storia di Luca che vedendomi stanco sulla panchina mi ha accarezzato quasi ad essere lui mio animatore e non io il suo. Racconto la storia di Gaia che cerca da giorni di farmi ridere facendomi il solletico senza rendersi conto che già quando si avvicina io sto ridendo. Racconto un momento di preghiera dopo un dolore che ha attraversato una delle nostre ragazze. Non ricordo preghiere più sincere, sguardi di bambini e ragazzi che improvvisamente si fanno capaci di piangere gli uni per gli altri, coscienti del grande



mistero che gli si è posto davanti. Racconto poi la gioia della classica dichiarazione della classifica che chiude ogni giornata di oratorio, una eruzione che ci fa dimenticare la fatica del pomeriggio. Racconto la disponibilità di molte persone che si sono messe in gioco per aiutarci e rendere tutto questo possibile. Racconto la storia di adolescenti improbabili - come dice il nostro arcivescovo - che

hanno scelto di vivere con noi un mese insieme di divertimento ma anche responsabilità talvolta con sacrifici. Racconto la storia di chi ogni mattina da Segrate prende il pullman per venire ad essere animatore.

Chi è stato testimone almeno di uno di questi momenti non potrà che condividere. Perché in fondo raccontare è testimoniare una presenza.

Ivan

VERSO IL SINODO DEI GIOVANI

Il volto giovane del Paese

Da una ricerca a livello nazionale, condotta dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo in collaborazione con Fondazione Migrantes, prendiamo queste brevi annotazioni.

Le nuove generazioni, italiane a diverso titolo, si pronunciano a favore di una pacifica convivenza con le differenze, e sostengono che gli ostacoli vengano soprattutto dagli adulti, dai più anziani, quelli che fanno fatica a comprendere un mondo così diverso da quello nel quale sono nati. Con il passare degli anni, dicono, sarà più semplice la gestione di una società dove le culture, le differenze si intrecciano, si incontrano, come

già accade - anche se i conflitti non cessano ma mutano - in Paesi di più lunga esperienza migratoria. I giovani, senza distinzione di origine, si dichiarano europeisti e cosmopoliti, disponibili alla mobilità anche fuori dall'Italia. Andare in Europa, per loro, è viaggiare in casa. Sono abituati a studiare fuori dai confini, viaggiano con poca spesa e senza problemi di lingua. Si trasferirebbero - lo fanno e lo hanno fatto in questi anni di crisi, in grande numero - per trovare un lavoro, anche un lavoro migliore se fosse possibile. Privilegiano i valori della sfera relazionale: la famiglia e l'amicizia. I giovani, tutti, aspettano un futuro migliore, come

i giovani di tutte le epoche; ma ciò che sognano è tipico del presente vissuto. Il futuro per loro è multiculturale, ci sarà una società aperta, meritocratica, dove regna l'uguaglianza e la libertà, dove i diritti sono rispettati. Chi sogna di più sono proprio i giovani italiani con una storia di migrazione alle spalle: le famiglie sono fuggite dalla povertà o comunque alla ricerca di condizioni migliori, che hanno raggiunto. Ciò permette loro di guardare al futuro con maggior fiducia di chi ha sperimentato per la prima volta dopo il secondo dopoguerra una condizione sociale inferiore rispetto a quella dei propri genitori.

Scoprire l'Africa con rispetto

Don Paolo, parli del tuo ministero sacerdotale da quando, a marzo 2016, sei stato destinato *Fidei Donum* nella Parrocchia St. Benoît di Djalingo nella diocesi di Garoua (Camerun). Da quanto tempo ti trovi lì e per quanto tempo vi rimarrai? Quali sono i tuoi incarichi?

Sono partito per il Camerun il 10 marzo 2016 insieme a don Luca Damiani e a don Antonio Novazzi, direttore del Centro Mis-

lo di parroco, con tutto quello che questo comporta: la realizzazione degli orientamenti pastorali dell'Arcivescovo di Garoua, la cura per la vita di fede dei cristiani, l'attenzione alle realtà pastorali particolari come la scuola primaria cattolica parrocchiale Sainte Scolastique e al Centro di Formazione delle Giovani in collaborazione con le Suore Missionarie dell'Immacolata (suore del PIME).

del Vicario generale mons. Mario Delpini siamo partiti per Angers nel nord-ovest della Francia. In tre mesi a *Mission Langues*, un centro per l'apprendimento della lingua francese, insieme ad altri missionari provenienti dall'India, Madagascar, Sri Lanka, Brasile, Spagna, Bangladesh e Lituania, ci siamo immersi nello studio della lingua.

Prima di partire per il Camerun ho incontrato alcuni preti *Fidei Donum* milanesi che hanno svolto il loro ministero nella diocesi di Garoua per raccogliere la loro esperienza.

Qual è lo sforzo e la fatica più grande che hai dovuto affrontare?

Una realtà così diversa da quella che ho vissuto nei primi cinquant'anni della mia vita, mi ha domandato di sopportare qualche fatica a causa del clima torrido. Garoua è una delle città con la temperatura media annuale più calde al mondo.

Ma lo sforzo più grande credo sia stato quello culturale, è lo sforzo di non cedere a facili pregiudizi nell'interpretare la realtà nuova della missione. Di fronte ad un cambiamento così radicale, come hai detto, il rischio è quello di ancorarsi alle nostre certezze e di conseguenza di chiuderci di fronte ad un mondo che si presenta completamente diverso, per clima, sapori, cultura, tradizioni. Per questo, mi trovo ad affrontare questa esperienza come una sorta di "caccia al tesoro", alla scoperta di una bellezza culturale, naturale, spirituale, che si lascia scoprire quando è ricercata con rispetto.

L'immersione in una realtà che si presenta differente dalla propria domanda anzitutto la virtù



sionario della diocesi di Milano (ora nostro vicario nella zona VII, ndr), per raggiungere don Maurizio Cuccolo, parroco di Djalingo. Dopo averci introdotto nella conoscenza della realtà pastorale don Maurizio è rientrato in diocesi a Milano e dal primo settembre 2016 ho ricevuto l'incarico di parroco della Parrocchia Saint Benoît. L'esperienza del prete o del laico *Fidei Donum* si inserisce nella collaborazione tra le Chiese attraverso accordi di cooperazione pastorale. Per quanto riguarda la collaborazione tra la nostra diocesi ambrosiana e la diocesi di Garoua l'accordo ha una durata di tre anni e può essere rinnovato due volte, di conseguenza la mia permanenza potrà essere di nove anni.

L'incarico che ho ricevuto è quel-

Come ti sei preparato per affrontare questo cambiamento così radicale e per rispondere a questa nuova chiamata?

Dopo aver accolto la proposta del Centro Missionario, insieme a don Luca Damiani abbiamo partecipato a Verona al 69° corso per l'Africa presso il CUM (Centro Unico per la Missione) di Verona, l'organismo della CEI per formare preti, religiosi, religiose e laici che partono per la missione *Ad Gentes*. Il corso ha la durata di cinque settimane durante le quali si è aiutati ad approfondire le ragioni della presenza missionaria e ad offrire una prima conoscenza della realtà nella quale si è inviati.

Dopo aver ricevuto alla veglia missionaria in San Simpliciano il mandato missionario per mano

della pazienza. La pazienza di saper attendere, di pazienza di non comprendere, la pazienza di non cedere a facili e superficiali giudizi, la pazienza di entrare in punta di piedi in un mondo "altro".

C'è un proverbio che descrive bene la tentazione nella quale si può cadere accostandosi superficialmente alla misteriosa ed affascinante realtà del continente africano: "In Africa dopo una settimana scrivi un libro, dopo un mese scrivi un articolo, dopo un anno non scrivi più nulla".

Nella parrocchia vi è anche un forte coinvolgimento dei laici negli organismi come il Consiglio Pastorale, il Consiglio Affari Economici, la "diaconia" della comunità, il Gruppo Giustizia e Pace e nell'AIC. Ognuno dei quarantatré villaggi è sotto la cura di un responsabile del-



Come è la tua parrocchia e come sono i tuoi parrocchiani?

La parrocchia di Saint Benoît si estende su un territorio di circa quarantacinque chilometri per trenta, è stata scorporata dalla parrocchia Sainte Famille di Ngong ed eretta a parrocchia nel 2007. La parrocchia è composta di quarantatré comunità raggruppate in dieci settori.

Attualmente insieme a me sono presenti don Luca Damiani, vicario parrocchiale anch'egli della diocesi di Milano e tre suore della congregazione delle Suore Missionarie dell'Immacolata che si occupano di un centro fisioterapico, dell'insegnamento nella scuola pubblica e privata e del centro di Formazione delle Giovani. Oltre a questi incarichi sono impegnate anche nella catechesi, nell'AIC (Associazione Internazionale di Carità, le dame della san Vincenzo per intenderci) e nei gruppi giovanili.

la comunità, di un catechista, di un segretario e di una tesoriera a servizio della comunità; con don Luca e le suore cerchiamo di visitare i villaggi ogni tre mesi. Per la vita della parrocchia sono importanti le settimane di formazioni per i laici che si svolgono quando questi non sono impegnati nel lavoro nei campi (febbraio-maggio). Responsabili, catechisti, membri di gruppi si formano a partire dagli orientamenti pastorali dell'Arcivescovo o da esigenze emerse negli incontri del Consiglio Pastorale.

Cosa significa portare alla gente la parola universale del Vangelo calandola nella loro specifica cultura e società?

La diocesi di Garoua è una diocesi abbastanza giovane, ha poco più di sessantacinque anni, ma ha già una presenza significativa del clero locale che raggiunge il 70%. Siamo ancora in una fase

di primo annuncio, ma stanno sorgendo alcuni tentativi promettenti da parte del clero locale di inculturazione del Vangelo. La riflessione sull'inculturazione ci porterebbe lontano, posso dire per la mia breve esperienza, che ci sono modalità di vivere la fede cristiana nel contesto africano che rivelano una bellezza particolare dell'evangelo di Gesù Cristo, penso soprattutto al senso di appartenenza alla comunità ed alla vivacità delle celebrazioni.

Qual è l'aspetto di questa società in cui ti sei inserito che ti colpisce più positivamente e che cosa, invece, non riesci del tutto a comprendere o ad accettare?

Gli aspetti positivi sono molteplici: il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale, come ho detto, il coinvolgimento dei laici nella pastorale, la ricchezza di una liturgia partecipata dei fedeli, la presenza dei cristiani nel tessuto sociale attraverso le Comunità Evangeliche Viventi (fedeli che settimanalmente si radunano attorno al Vangelo della domenica seguente e che visitano malati, pregano nelle famiglie). Percepisco tutte queste dinamiche come motivi di riflessione ed arricchimento anche per la nostra Chiesa ambrosiana che si sta interrogando in questi mesi sulla presenza di cristiani che abitano tra noi e vivono la fede secondo altre modalità.

Motivi di sofferenza nascono dalle ingiustizie interne od esterne al paese che pesano sulla vita di milioni di cittadini: le violenze nei confronti dei deboli, lo sfruttamento indiscriminato e il "furto" delle risorse naturali ad opera di multinazionali o di paesi stranieri, la corruzione diffusa che pesa sulle classi deboli, la difficoltà ad accedere a beni indispensabili, l'impossibilità di cure mediche a causa dei prezzi dei farmaci. Capita che nella preghiera a fine giornata emerge la domande che il salmista rivolge al Signore: "... fino a quando?". Un altro capitolo non facile da comprendere per noi occidentali è la dipendenza dalla stregoneria. La superstizione e il conseguente ricorso alla pratica diffusa della stregoneria genera di fatto una dipendenza, una schiavitù capace di influenzare e guastare i rapporti familiari, sociali, economici e comunitari.



ché riteniamo che ci sia tanto bisogno qui di sacerdoti e missionari per le nostre giovani (e non solo) generazioni?

Quando rientro in diocesi sento spesso questa obiezione: "Con tutto il bisogno di preti che abbiamo qui, soprattutto per la nostra gioventù, perché andare lontano?". Cosa dire? Certo! in una logica di "gestione del

stione: "Di cosa abbiamo bisogno qui?". Il poco tempo che ho trascorso in missione nella Chiesa di Garoua mi suggerisce che, più che di preti, abbiamo "bisogno" di dare spazio ai laici, abbiamo bisogno di un protagonismo laicale che la Chiesa ambrosiana ha conosciuto nella sua storia e che ora sembra dimenticato. Che ne è stato di questo slancio? Posso dire che fa bene anzitutto a me incontrare la testimonianza di fede di fratelli e sorelle sparsi nel mondo che si radunano da un confine all'altro della terra per celebrare la lode del Signore. Credo che sarebbe motivo di grande fiducia e speranza per la nostra Chiesa riconoscere che lo Spirito Santo è all'opera anche in altre parti del mondo. Direi che condividere le sfide che fratelli e sorelle nella fede vivono quotidianamente ci spingerebbe ad essere più forti e perseveranti nell'affrontare le sfide della fede cristiana in questo nostro tempo, e tutto questo ci renderebbe più attraenti e credibili di fronte alle nuove generazioni.



In questo ambito si coglie come l'annuncio del Vangelo, l'affidamento al Padre che Gesù Cristo è venuto ad annunciare, è una forza liberante dalla schiavitù della superstizione. Ma sperimentiamo anche qui quanto la magia, la stregoneria, la superstizione impregnino anche la nostra cultura razionalista (basti guardare la diffusione di programmi di cartomanti ed affini).

Cosa diresti a noi che borbottiamo e ci rammarichiamo per-

personale o di risorse umane" la missione sembra uno spreco. Nella prospettiva della comunità che vuole seguire la consegna di Gesù Cristo ai suoi discepoli dopo la risurrezione, "andate in tutto il mondo e annunciate il mio vangelo ad ogni creatura", la missione non è un impoverimento per una chiesa, ma è la prova che è ancora vivente. Chiarito che la missione è risposta al mandato di Cristo, e non "pallino" di qualcuno, anch'io mi sono posto la que-

Ti ringraziamo per aver condiviso con noi un po' della ricchezza di questa tua esperienza umana e spirituale.

Grazie alla redazione della *La Lampada* che mi raggiunge fin nella diocesi di Garoua. Buona missione a tutti!

Rinnovo di nuovo amore

«Mamma ma domenica alla festa degli anniversari di matrimonio cosa dobbiamo fare e perché?».

«Domenica la mamma e il papà sono stati invitati dalla comunità di Sant' Andrea a festeggiare insieme a tante altre mamme e papà il proprio anniversario di matrimonio.... vedrai che bello». La giornata inizia con quella cura che contraddistingue la nostra comunità: colazione e tanti sorrisi per tutte le 29 coppie presenti. Rappresentiamo tutto il cammino del matrimonio: dalle giovani coppie dei 10 anni passando per i 15, 20, 25, 30, 40, 45, 50 e 55. Ma ecco che entrano i coniugi Stefanelli che con i loro 60 anni di matrimonio ci ricordano e testimoniano a tutta la comunità la gioia di aver vissuto, superato e condiviso le esperienze che la vita familiare pone sul cammino.

Padre Giovanni prima della celebrazione ci accompagna in una riflessione che svela l'importanza dell'amore e della fede quali colonne fondanti della vita a due. Accompagnati dalla Banda musicale S. Andrea e dalla ormai immancabile ola sul sagrato della chiesa entriamo tutti a ringraziare il Signore per il dono grande ricevuto. Attraverso il rinnovo delle promesse ricordiamo la nostra scelta e mettiamo ancora una volta nelle mani del Signore la nostra vita e quella delle nostre famiglie.

Foto e rinfresco finale come nel giorno delle nozze ci permettono di condividere la nostra felicità con tutta la comunità.

«Ho capito mamma! E' stato bellissimo festeggiare te, il papà e le altre coppie di sposi. Io e i miei amici vogliamo esserci anche l'anno prossimo per fare una ola ancora più lunga».

Ba. Fr.

60°

NOZZE DI DIAMANTE



BARONCHELLI GIACINTA – STEFANELLI PIETRO

55°

NOZZE DI SMERALDO



*GADDA GIOVANNA – ROSSI ANGELO
PRESTIGIACOMO MARIA – AMMIRATA GIUSEPPE*

NOZZE D'ORO

50°

**CIOCCHETTA CARMEN
DALLERA ALFONSO**

**PAOLA TERZI
MONFRINI BRUNO**

**COSTA COSIMA
ROMANO SALVATORE**



NOZZE DI ZAFFIRO

45°

**CEDRI PALMIRA
RUSSILLO MICHELE**

**GUIDA ISABELLA
NEGRI FRANCESCO**

**VIGANI GABRIELLA
MOTTA EGIDIO**

**LUCIA ZARBA
CAFFO ROCCO**



NOZZE DI RUBINO

40°

**OLMI LILIANA
VIGANO' FRANCESCO**

**TOMAINI ROSSANA
VACCARO DAMIANO**

**FONTANA DONATA
CRIPPA ROBERTO**

**BORZI' CONCETTA
BALSAMO SERGIO**



NOZZE DI PERLA

30°

**GERLA DANIELA
TERZI PAOLO**

**STEFANELLI CRISTINA
COLOMBO SILVANO**

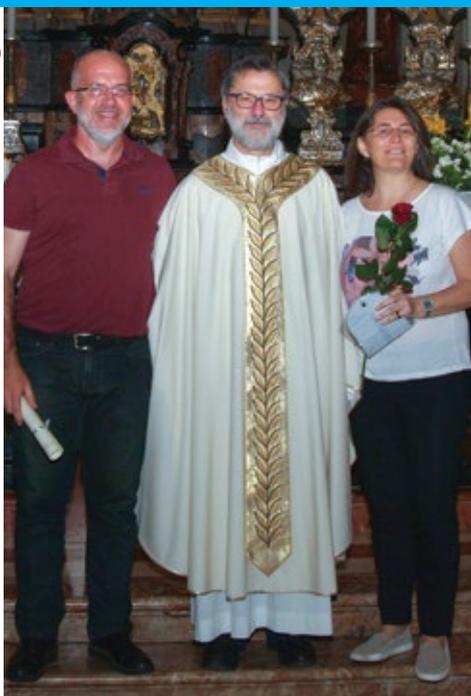
**ERLI SONIA
MAESTRONI GIANCARLO**

**CUTURIELLO EUGENIA
GAVEZZOTTI ERNESTO**



NOZZE D'ARGENTO

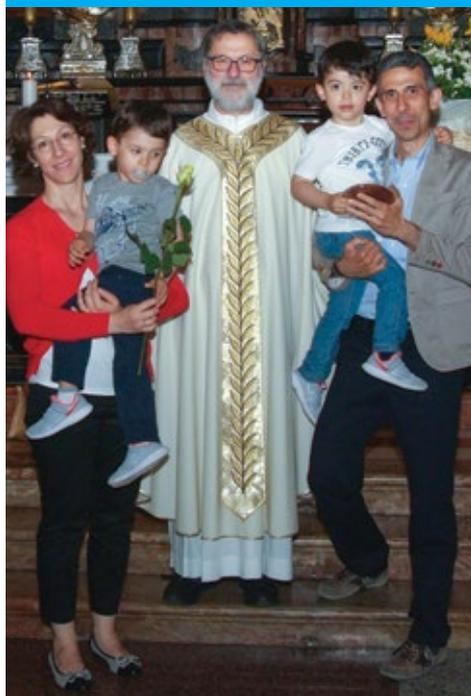
25°



TERZI FRANCESCA – BUZZI MASSIMO

NOZZE DI ALLUMINIO

10°



LAZZARI MICHELA – SIVIERI MIRKO

NOZZE DI PORCELLANA

20°

TOSATO BARBARA
PAPOTTI LUCA
OGGIONI PATRIZIA
CERRONE ANTONIO
BIRAGHI SONIA
SIRTORI GIANLUIGI
TADI ROBERTA
BIANCARDI ANDREA



NOZZE DI CRISTALLO

15°

MANDELLI CHIARA
MASCHERONI ROBERTO
ROSCI STEFANIA
CASSAGHI GIANLUIGI
ANDRADE LUCIANA
ALESSANDRO MESSINA



Piccoli discepoli di Gesù



AGAZZI TOMMASO
AIELLO ASIA
ALMONTE ANGELO
ASSI VIRGINIA
BELLI ALESSANDRO
BERGAMASCHI GAIA
BETTI MATTIA
BROWN JASON
CASTIGLIA GAIA
CECERE FRANCESCA
CIVITELLA ALESSIA
DI MICHINO CRISTIAN
FADDA MARTINA
FUSARI MICHELA
GADDA ALESSIA

IACOVELLI EMANUELE
LAMBERTI BEATRICE
LIONTI DANIEL
MARTELLO RICCARDO
MASCHERONI LORENZO
MERLO ALESSANDRO
PARISIO SARA
REMIGIO ALESSIA
SOMARELLI GIULIA
TAGLIERI CECILIA
TAGLIERI CLELIA
TETI SIMONE
URBANO M. MICHELLE
VICCARDI SIMONE
ZUCCARETTI VERONICA

Domenica 6 maggio: una giornata ricca di sole accoglie i 30 bambini del terzo anno di iniziazione cristiana, tutto è perfetto e tutti sono pronti per ricevere un grandissimo dono per il loro cammino di fede: la Prima Comunione.

Si legge nei loro occhi una grande emozione che fa trasparire tanta gioia.

Tutti sono desiderosi di poter essere sempre più vicini al loro grande Amico e Fratello Gesù, finalmente il giorno così importante è arrivato. In ognuno di loro c'è la voglia di giungere a questo momento simili ai discepoli, con la loro forza e le loro debolezze, ma con un autentico amore verso il nostro unico Padre e per Suo Figlio Gesù.

E' tutto stupendo, un gioioso canto accompagnato da tanti sorrisi della comunità accolgono i nostri bambini a questo importante banchetto. Ogni bambino



ha voluto rendere ancor più bella la tavola con un colorato fiore, i genitori collaborano rendendoli unici protagonisti. Una

tavola apparecchiata di fronte a loro, don Aurelio seduto tra loro, i genitori intorno come a formare un grande abbraccio,

chi in quel momento non può esserci visibilmente ma che è lì con noi.

La consapevolezza di essere in quel momento dei discepoli tanto amati ha dato la gran voglia, l'emozione e la gioia di voler ricevere finalmente Gesù nel proprio cuore. La bellezza infinita che tutti noi vediamo è la loro felicità, non dovuta all'elegante vestito indossato o ai regali e alla festa che li aspetta, ma solo per il grande dono che stanno ricevendo facendoli sentire tutti uguali ma unici.

L'augurio più grande di noi catechiste, di don Aurelio e di tutta la comunità è che nel loro cuore continui sempre con più convinzione ed entusiasmo la voglia di seguire Gesù. Buon cammino e GRAZIE GESÙ!

Le catechiste



un ricco offertorio per completare la mensa, tutto fa sentire di essere parte di una grande famiglia. Seguiamo e viviamo tutta la celebrazione, ascoltiamo le Sue parole, sentiamo la Sua mano insieme alle nostre durante il "Padre nostro", i suoi abbracci insieme a quelli dei nostri genitori e delle nostre catechiste, la Sua gioia insieme a quella di tutti noi e anche di

RINGRAZIAMENTO

Grazie Signore per la gioia di questo giorno in cui ci hai chiamato a diventare una cosa sola con Te.

Grazie per la nostra comunità che ci ha accolto con amore: benedici tutti quelli cui vogliamo bene.

Grazie ai nostri genitori, a don Aurelio e alle catechiste che in questi anni ci hanno accompagnato nel cammino di fede verso la comunione con Te.



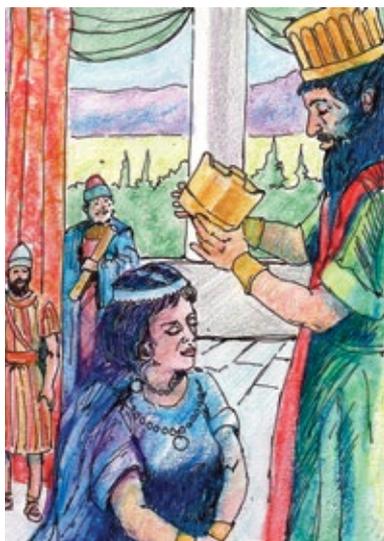
Fratelli nelle relazioni

Abbiamo già parlato, in queste pagine, della complessità della redazione finale del libro di Ester, attraverso la raccolta di frammenti e tradizioni diverse e per di più in lingue diverse, ma grazie al lavoro serio di traduzione in latino, di San. Girolamo*, la «cristianità» ha potuto avere in mano questo gioiello, ancor oggi usato nella liturgia ed oggetto di continui studi ed approfondimenti.

Una delle teorie sul perché dell'introduzione di questo libro nel canone ebraico, già prima della traduzione in greco, detta dei *Settanta*, sarebbe dare legittimazione scritturistica della festa dei «Purim» [ebr. *pur*, pl. *purim*, "sorti"], da parte dell'oligarchia religioso-culturale del tempio. Questa festa, diventata più tardi molto simile al nostro carnevale, voleva celebrare la protezione privilegiata di Dio per questo Popolo, e la Sua vendetta, a volte tardiva ma inesorabile, contro tutti i supposti «nemici».

E' facile capire la tattica politica di questa oligarchia, (da sempre contestata dai Profeti e dallo stesso Gesù), che strumentalizzava il senso religioso del popolo semplice, creando supposte «tradizioni», a volte basate su eventi storici opportunamente stiracchiati, come appare chiaramente anche nella vicenda di Ester, ma con l'evidente obiettivo di rafforzare un nazionalismo fondamentale, a garanzia di un forte potere interno. Un aspetto molto interessante, nelle celebrazioni di queste feste ebraiche, è lo schema comune: 1) purificazione, 2) ascolto della Parola di Dio legata alla circostanza, 3) commento o incoraggiamento-memoria dell'autorità politico-religiosa presente ed infine, 4) l'invito alla festa ed alla condivisione con tutto il Popolo, poveri, schiavi e

stranieri compresi. Queste ultime categorie nullatenenti e praticamente senza diritti riconosciuti, avrebbero ricordato fino alla prossima festa la bontà di Dio e la



gratitudine per i «benefattori», lasciandoli però liberi di continuare nei loro soprusi ed ingiustizie quotidiane. Le preghiere personali e comunitarie, introdotte tardivamente, prima o dopo la

composizione ufficiale del primo testo riconosciuto come libro di *Ester*, sono la riprova della realtà di ogni tempo ed in ogni luogo: c'è sempre un'anima **pura** e di **vero senso religioso**, che genera capacità di sacrificio e di servizio reciproco, garantendo il raggiungimento finale del **bene comune**, ed un'anima **ipocrita**, che strumentalizza tutto e tutti per conservare **potere e privilegi**. In questa società, dove si dà sempre molto per scontato o, non fidandoci più di nessuno, diamo sempre più spazio ad un orgoglioso «fai da te», il libro di *Ester* ci educa ad un più serio discernimento sui fatti della storia e della nostra vita personale: se producono maggior «bene comune» (= qualità fraterna nelle nostre relazioni!), sono positivi, al contrario, saranno un altro prezioso tassello del mosaico universale da buttare o da ricostruire, con le fatiche e sofferenze che questo comporta!

Padre Giovanni Gadda



SAN GIROLAMO

Ignorare le Scritture è ignorare Cristo

Girolamo nacque a Stridone verso il 347 da una famiglia cristiana, ricevuto il battesimo verso il 366, si orientò alla vita ascetica. Nel 382 si trasferì a Roma. Girolamo lasciò Roma nel 385 e nel 386 si fermò a Betlemme. Si spense nella sua cella, vicino alla grotta della Natività, il 30 settembre 419/420. La preparazione letteraria e la vasta erudizione consentirono a Girolamo la revisione e la traduzione di molti testi biblici. Tenendo conto dell'originale ebraico e greco, dei Settanta, la classica versione greca dell'Antico Testamento risalente al tempo precristiano, e delle precedenti versioni latine, Girolamo, affiancato poi da altri collaboratori, poté offrire una traduzione migliore: essa costituisce la cosiddetta «Vulgata», il testo «ufficiale» della Chiesa latina, che è stato riconosciuto come tale dal Concilio di Trento e che, dopo la recente revisione, rimane il testo «ufficiale» della Chiesa di lingua latina. Di San Girolamo rimane illuminante la sua esortazione: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo».

Una stella per il re di Susa

Entra in scena in questo secondo capitolo la protagonista Ester il cui nome non è ebraico, ma persiano, legato alla divinità mesopotamica Ishtar, la "stella del mattino", cioè il pianeta Venere: "Ester" corrisponde allora al persiano "stara" che significa appunto "stella". L'altro protagonista è Mardocheo, parente di Ester che

a sua volta ha il nome mitologico che lo lega a "Marduk", la grande divinità della civiltà mesopotamica. Due nomi paganeggianti per due personaggi autenticamente ebrei, inculturati e integrati, nella società persiana, ma che conservano gelosamente la propria tradizione e sono fedeli al loro Dio.



DOPO QUESTI FATTI, L'IRA DEL RE SI PLACÒ ED EGLI NON SI RICORDÒ PIÙ DI VASTI, AVENDO PRESENTE QUELLO CHE LEI AVEVA DETTO E COME EGLI L'AVEVA ORMAI CONDANNATA. DISSERO ALLORA I SERVI DEL RE: "SI CERCHINO PER IL RE FANCIULLE INCORROTTE E BELLE. È IN TUTTE LE PROVINCE DEL SUO REGNO IL RE DIA INCARICO

AI GOVERNATORI LOCALI PERCHÉ SIANO SCELTE FANCIULLE VERGINI E BELLE; SIANO PORTATE NELLA CITTÀ DI SUSÀ, NELL'HAREM, E SIANO CONSEGNATE ALL'EUNUCO DEL RE CHE È IL CUSTODE DELLE DONNE E SIANO DATI LORO UNGUENTI E OGNI ALTRA COSA NECESSARIA, E LA DONNA CHE PIACERÀ AL RE DIVENTI REGINA AL POSTO DI VASTI". LA PROPOSTA PIACQUE AL RE, E COSÌ SI FECE.



NELLA CITTÀ DI SUSÀ C'ERA UN GIUDEO DI NOME MARDOCHEO, FIGLIO DI GIÀIRO, FIGLIO DI SIMEI, FIGLIO DI KIS, DELLA TRIBÙ DI BENIAMINO, IL QUALE ERA STATO DEPORTATO DA GERUSALEMME QUANDO FU RIDOTTA IN SCHIAVITÙ DA NABUCODÒNOSOR, RE DI BABILONIA. EGLI AVEVA UNA FIGLIA ADOTTIVA, FIGLIA DI AMINADÀB, FRATELLO DI SUO PADRE, CHE SI CHIAMAVA ESTER. QUANDO ERANO MORTI I SUOI GENITORI, EGLI L'AVEVA ALLEVATA PER PRENDERLA IN MOGLIE. LA FANCIULLA ERA BELLA D'ASPETTO. E QUANDO IL DECRETO DEL RE FU PUBBLICATO, MOLTE FANCIULLE FURONO RACCOLTE NELLA CITTÀ DI SUSÀ SOTTO LA SORVEGLIANZA DI GAI; ANCHE ESTER FU CONDOTTA DA GAI, CUSTODE DELLE DONNE.

LA FANCIULLA GLI PIACQUE E TROVÒ GRAZIA PRESSO DI LUI, ED EGLI SI PREOCCUPÒ DI DARLE GLI UNGUENTI E LA SUA PORZIONE DI CIBO, OLTRE ALLE SETTE FANCIULLE ASSEGNATE A LEI DALLA REGGIA, E USÒ VERSO DI LEI E LE SUE ANCELLE UN TRATTAMENTO DI FAVORE NELL'HAREM. ESTER NON DISSE NULLA NÉ DEL SUO POPOLO NÉ DELLA SUA STIRPE, PERCHÉ MARDOCHEO LE AVEVA ORDINATO DI NON DIRLO. MARDOCHEO PASSEGGIAVA OGNI GIORNO LUNGO IL CORTILE DELL'HAREM, PER VEDERE CHE COSA FOSSE ACCADUTO A ESTER. IL MOMENTO DI ANDARE DAL RE GIUNGEVA PER UNA FANCIULLA ALLA FINE DI DODICI MESI, QUANDO TERMINAVANO I GIORNI DELLA





PREPARAZIONE. IL PERIODO DELLA PREPARAZIONE SI SVOLGEVA COSÌ: SEI MESI PER ESSERE UNTA CON OLIO DI MIRRA E SEI CON SPEZIE E UNGUENTI FEMMINILI. ALLORA VENIVA INTRODOTTA DAL RE, E QUELLO CHE CHIEDEVA LE VENIVA DATO PER PORTARLO CON SÉ DALL'HAREM ALLA REGGIA. VI ANDAVA LA SERA E LA MATTINA SEGUENTE PASSAVA NEL SECONDO HAREM, DOVE GAI, L'EUNUCO DEL RE, CUSTODIVA LE DONNE; NESSUNA DI LORO POTEVA RIENTRARE DAL RE, SE NON VENIVA CHIAMATA PER NOME. QUANDO PER ESTER, FIGLIA DI AMINADÀB, FRATELLO DEL PADRE DI MARDOCHEO, SI COMPI IL TEMPO DI ENTRARE DAL RE, ELLA

NULLA TRALASCIÒ DI QUELLO CHE LE AVEVA ORDINATO L'EUNUCO, IL CUSTODE DELLE DONNE; ESTER INFATTI TROVAVA GRAZIA PRESSO TUTTI QUELLI CHE LA VEDEVANO. ESTER ENTRÒ DAL RE ARTASERSE NEL DODICESIMO MESE, CHIAMATO ADAR, L'ANNO SETTIMO DEL SUO REGNO. IL RE SI INNAMORÒ DI ESTER: ELLA TROVÒ GRAZIA PIÙ DI TUTTE LE FANCIULLE E PERCIÒ EGLI POSE SU DI LEI LA CORONA REGALE. POI IL RE FECE UN BANCHETTO PER TUTTI I SUOI AMICI E I POTENTI PER SETTE GIORNI, VOLENDO SOLENNIZZARE COSÌ LE NOZZE DI ESTER; CONDONÒ PURE I DEBITI A TUTTI QUELLI CHE ERANO SOTTO IL SUO DOMINIO.



MARDOCHEO PRESTAVA SERVIZIO NEL PALAZZO. ESTER NON PALESÒ LA SUA STIRPE: MARDOCHEO INFATTI LE AVEVA RACCOMANDATO DI AVERE IL TIMORE DI DIO E DI OSSERVARE I SUOI COMANDAMENTI, COME QUANDO STAVA CON LUI. ESTER NON CAMBIÒ IL SUO MODO DI VIVERE. I DUE EUNUCHI DEL RE, CAPI DELLE GUARDIE DEL CORPO, SI RATTRISTARONO PERCHÉ MARDOCHEO ERA STATO PROMOSSO, E

CERCAVANO DI UCCIDERE IL RE ARTASERSE. LA COSA FU RESA NOTA A MARDOCHEO, ED EGLI LA FECE CONOSCERE AD ESTER; ELLA RIVELÒ AL RE LA NOTIZIA DELLA CONGIURA. ALLORA IL RE FECE INDAGARE RIGUARDO AI DUE EUNUCHI E LI IMPICCÒ; IL RE ORDINÒ DI PRENDERNE NOTA NEGLI ARCHIVI REALI, IN MEMORIA E A LODE DEI BUONI UFFICI DI MARDOCHEO.

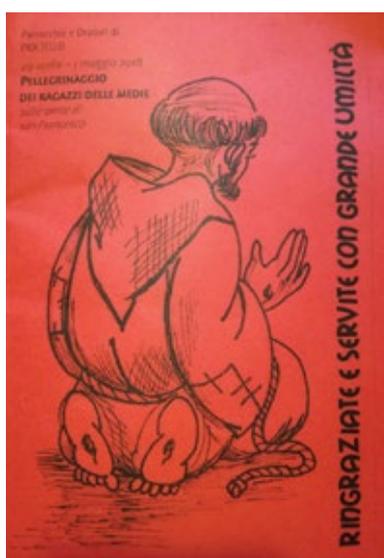


Sulle orme di San Francesco

Difficile raccontare in poche righe il Pellegrinaggio ad Assisi che abbiamo fatto dal 29 aprile al 1 maggio.

Abbiamo accolto l'invito dell'incontro diocesano per i preadolescenti di seconda e terza media ed insieme ai nostri coetanei delle quattro parrocchie di Pioltello abbiamo riempito un pullman e siamo partiti.

Avevamo sentito parlare di San Francesco e ci incuriosiva vedere i luoghi dove hanno vissuto lui e santa Chiara. Abbiamo "toccato con mano" la terra di Francesco, visitato i luoghi importanti dove ha vissuto e dove ha fatto le sue scelte. Rivotorto e il "tugurio", san Damiano, Santa Maria degli Angeli con la Porziuncola, la Chiesa della spogliazione, la Chiesa di Santa Chiara e la grande Basilica dove sono conservate le sue spoglie, affrescata da Giotto e Cimabue, ed infine sulla via del ritorno ci siamo fermati anche a La Verna luogo dove ha ricevuto le stigmate.



sco si mettesse alla prova anche fisicamente, ma che poi fosse così felice. Ci ha colpito come Francesco cercasse di diventare sempre più simile a Gesù fino ad aver ricevuto come Lui i segni dei chiodi sulle mani.

Ricordiamo con gioia l'accoglienza e i balli dei frati francescani in piazza, a Santa Maria degli Angeli una vera Festa!. Sono state molto accoglienti anche le suore che ci hanno ospitato per le notti a Foligno nel loro convento con dipinti del 1400: erano un po' timorose che potessimo fare danni, ma poi ci hanno invitato a tornare. Eravamo titubanti a viaggiare con i ragazzi delle altre Parrocchie, ma poi sarà per i luoghi e la spiritualità di San. Francesco, sarà per l'accompagnamento del don Fabio e di tutti i catechisti o per i cori da stadio lanciati da Ivan per le vie di Assisi, il ghiaccio si è rotto ed abbiamo fatto belle amicizie.

Ci ha colpito molto anche ritrovare ad Assisi il nostro Arcivescovo Mario Delpini. E' venuto apposta per noi pre-ado per celebrare la Messa in Santa Maria degli Angeli; il Vescovo Mario che due anni fa ha celebrato la nostra Cresima, sta ancora accompagnando il nostro cammino di Fede. Che bella sorpresa!

I PRE-ADO
di Seconda e Terza Media



Molte sono le impressioni che ci restano nel cuore, altre ce le siamo raccontate: qualcuno di noi è rimasto colpito dalla vita

povera di Francesco e da quanta strada percorreva a piedi per spostarsi durante la sua giornata. Ci ha sorpreso come France-

Il mondo in una torre

Parigi, maggio 2018

Carissimi, eccomi a Parigi dal 19 febbraio! Solo due ore di volo da Bari, dove sono stata per tre anni, ma un «salto» notevole di paesaggio e di cultura. E' vero, dieci anni fa ero stata in una città vicino a Parigi per quattro anni, ma ogni cambiamento è novità e richiede sempre un adattamento e un'apertura.

La nostra fraternità è incominciata il 6 gennaio con due sorelle, Christine e Vanna e dunque per tutte e tre è tutto da costruire. Abitiamo in una casa popolare, nel 17mo arrondissement, in una «torre» di 16 piani dove abitano un centinaio di famiglie.

«Diawara... Belladoui... Ben Soltan... Qu-Lihua... Gle-leHao» sono alcuni cognomi scritti sulle buche delle lettere: il mondo in una « torre»!

La casa è situata lungo un viale molto trafficato, ma il nostro appartamento al primo piano si trova al lato opposto, molto calmo: sotto c'è il cimitero!!

Cosa facciamo qui? Christine continua il suo lavoro alla Conferenza episcopale francese, sezione «Immigrazione»; Vanna sta finendo gli studi di Teologia



Al centro Nadia con le sue due consorelle Christine e Vanna

e io cerco un lavoro, cosa non facile vista l'età.

L'appartamento è di proprietà della Diocesi di Parigi, gestito dalla Parrocchia, che si trova a dieci minuti dalla nostra casa, in un'altra zona, una parrocchia vivace, «a colori», vista la provenienza delle persone. Ci siamo sentite subito accolte e a Vanna hanno chiesto di far parte del gruppo giovani. Io invece partecipo ad un gruppo di alfabetizzazione di immigrati da poco arrivati in Francia. Per ora sono una ventina di giovani afgani, passati anche dall'Italia nel loro incredibile viaggio per approdare in Europa.

Una domenica al mese partecipiamo anche al pranzo che la

parrocchia organizza per chi è solo. Ognuno porta qualcosa e si mette in comune, poi, come nella «moltiplicazione dei pani» c'è sempre cibo in abbondanza! Ma ciò che ci è chiesto in maniera più specifica è di essere una presenza in questo quartiere, in questa «torre». Al nostro arrivo, uno dei preti della parrocchia è venuto con alcune vicine per «attaccare bottone». Il giorno dopo una signora ci ha invitate a prendere il té, un'altra ci ha portato un vasetto di marmellata. Il mondo in una torre: mentre preghiamo Vesperi siamo accompagnate dalla musica araba del vicino di sopra, oppure mentre facciamo l'adorazione un altro vicino recita il Corano.

In questi giorni abbiamo saputo del lutto che ha colpito una famiglia del 13mo piano. Sono andata a bussare alla loro porta: una coppia di anziani, buddisti, con la foto del figlio circondata da tanti fiori, dall'incenso, da ceri. Ieri invece sono andata dalla vicina per augurarle un buon mese di Ramadan. Il mondo in una torre! Anche la



FESTA A SALTRIO PER GLI 80 ANNI DI DON GIORGIO PONTI

Un bravo educatore

E' stato un compleanno molto sentito quello che ha portato diversi parrocchiani di S. Andrea giovedì 7 giugno a Saltrio in provincia di Varese.

Quella sera la parrocchia dei santi Protaso e Gervaso festeggiava gli 80 anni di don Giorgio Ponti, che da 38 anni guida la comunità.

Ma don Giorgio è stato anche per 19 anni il giovane sacerdote dell'oratorio pioltellese di S. Andrea tra la fine degli Anni 60 e i primi Anni 80.

E' stato questo il primo campo pastorale di don Giorgio e con lui è cresciuta una generazione di giovani che è stata testimo-

ne di cambi di sede di oratorio. Inizialmente San Giuseppe in via Adua, poi oratorio nuovo e chiesa di Maria Regina, ritorno al vecchio oratorio di via Adua, e infine la costruzione dell'attuale S. Andrea di via Cirene. Cambi di sede, ma soprattutto cambiamenti nella vita della Chiesa sotto lo Spirito del Concilio Vaticano II, che incoraggiava e promuoveva un continuo aggiornamento culturale e religioso, che don Giorgio seminava nei più piccoli come nei più grandi, sempre senza forzare i tempi, aspettando che il seme piano piano germogliasse.



Il suo era un educare sempre con leggerezza: dalle giornate di ritiro a Pasturo, ai cineforum, passando dalle lezioni sulla Bibbia, alle riflessioni sui gradini della chiesina di Cusino nelle nostre vacanze estive, tutto questo lavoro era seguito dall'occhio vigile ma orgoglioso del vecchio parroco don Enrico Civilini. Sono passati tanti anni – il doppio di quelli passati a S. Andrea – ma la sorpresa di don Giorgio nel vederci quella sera di giovedì nel suo bar all'oratorio di Saltrio ci ha ricordato che il tempo sembrava non essere passato e quegli uomini e donne, in certi casi anche nonni, ai suoi occhi erano apparsi come i suoi ragazzi, e noi vedevamo non un 80enne ma il giovane coadiutore che nel saluto di ringraziamento per il suo compleanno citava ancora: «Pioltello meraviglia».

A.A.



Chiesa parigina è «a colori». Durante una celebrazione alla memoria di un diacono della parrocchia, molti i diaconi presenti. Vedendoli di «colori» così diversi mi sono emozionata, confermando la mia convinzione profonda: è questa la Chiesa che mi piace, il mondo che mi piace e che voglio costruire qui dove sono.

«... E perciò, amici miei, vi dico che, anche se dovrete affrontare

le asperità di oggi e di domani, io ho sempre davanti a me un sogno – che un giorno questa nazione si leverà in piedi e vivrà fino in fondo il senso delle sue convinzioni – noi riteniamo ovvia questa verità, che tutti gli uomini sono creati uguali». «...Io ho davanti a me un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere. Ho davanti a me un sogno, oggi!».

«...Io ho davanti a me un sogno, che un giorno ogni valle sarà esaltata, ogni collina e ogni montagna saranno umiliate, i luoghi scabri saranno fatti piani e i luoghi tortuosi raddrizzati e la gloria del Signore si mostrerà e tutti gli esseri viventi, insieme, la vedranno. E' questa la nostra speranza».

(M.L. King)

**Nadia,
piccola sorella del Vangelo**

VIAGGI E GITE FUORI DAL COMUNE 2018

TICKET



22 Luglio CROCIERA ISOLE BALEARI E SPAGNA

Da Savona, cabina interna, pensione completa
Quota di partecipazione 699,00 €

6/13/20/27 Agosto TOUR DEL PORTOGALLO

Voli, tour, pensione completa,
visite guidate
Quota di partecipazione 1.022,00 €

30 Settembre TRENINO ROSSO DEL BERNINA

Bus da Pioltello, Trenino Rosso, pranzo tipico,
accompagnatore
Quota di partecipazione 92 €



e-Travel Agenzia Viaggi
via Roma, 114/A - 20096 Pioltello (MI)

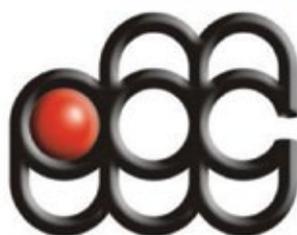
+39 02 92141442
vacanze@easy-travel.it
e-Travel pioltello
easy-travel.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO
GREENVISION

Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)
Tel. 02.92106500
E-mail: info@ottica-contalens.it

**LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA**



VI ASPETTIAMO NELLA NUOVA SEDE DELLA
NOSTRA AGENZIA IMMOBILIARE IN

Via Roma 49

TEL. 02/92590494

PIOLTELLO.GABETTI.IT

Gabetti
FRANCHISING AGENCY

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TELEFONARE AL
345 7088565**

CUCINE

LUBE

CREO
KITCHENS

STORE
CERNUSCO
di Gruppo Mobili Quattrozeta

LUBECREOCERNUSCO.IT



NUOVA APERTURA

VIA GIORDANO COLOMBO 21
CERNUSCO SUL NAVIGLIO

A.A.A. Allenatori cercansi

Chi mastica di calcio nella nostra città di Pioltello non può non conoscere il Gruppo Sportivo Volantes OSA (Oratorio Sant'Andrea), la società di calcio del nostro oratorio. Non tutti però sanno che "la Volantes" presta il suo servizio educativo sul nostro territorio ormai da più di 35 anni e che nel 1982, anno della sua costituzione, i fondatori hanno preso il nome da una gloriosa associazione ciclistica con sede nell'oratorio di via Adua, molto attiva negli Anni 60.

Nel corso dei decenni si sono succedute generazioni di ragazzi/calciatori ed educatori che hanno portato la Volantes ad avere una struttura solida e di qualità. Non sono mancati neppure gli allori e i successi agonistici tra i quali sicuramente spicca la vittoria di una squadra Juniores del campionato nazionale CSI nel 2007.

Lo scorso anno la società ha registrato oltre 120 tesserati di età compresa tra i 6 e i "fino-a-quando riesco-a-giocare" anni, suddivisi in 3 squadre dall'anno 2006 in giù, che hanno praticato calcio a 7, e 4 squadre dal 2005 in su che hanno praticato calcio a 11.

A parte i bimbi dell'intrattenimento calcistico del sabato mattina, primi calci, che fanno solo allenamento, le altre squadre possono militare, a seconda delle annate, nei campionati CSI oppure FIGC.

Lo staff dirigenziale e tecnico, composto esclusivamente da volontari, oggi è formato da circa 25 persone che si occupano della gestione economico-amministrativa, intrattenendo tra l'altro rapporti con le istituzioni locali e le federazioni, della gestione sportiva e della comuni-

cazione (c'è anche il sito gsvolantesosa.it, dove è possibile trovare ulteriori informazioni). Nell'ottica di un ulteriore rafforzamento del proprio organico la Volantes cerca giovani e

non che si vogliono mettere in gioco come allenatori o aiuto allenatori. Se la vostra ambizione è calcare i palcoscenici della Champions League nel giro di pochi anni, vi consigliamo di non rispondere a questo annuncio. Ma se avete voglia di dedicare del tempo a ragazzi pieni di entusiasmo e trasmettere un po' di educazione sportiva all'interno di un contesto oratoriano, allora scrivete all'indirizzo e-mail gsvolantesosa@hotmail.it, lasciate i vostri recapiti e verrete ricontattati nel giro di pochi giorni. Vi aspettiamo!



Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual - Zurich

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenzia.gaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

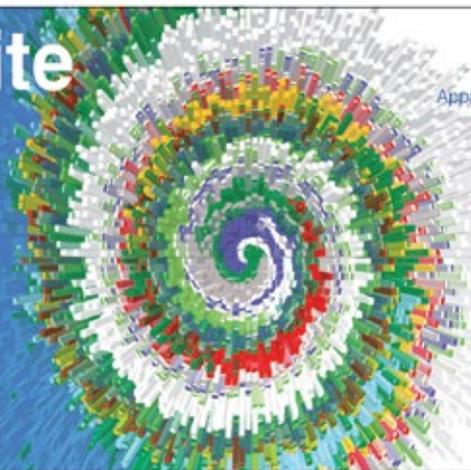
20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

visite gratuite

di controllo uditivo presso il
nuovo centro
paramedico Audire
di Pioltello

Il Centro acustico paramedico AUDIRE,
ha aperto una nuova sede presso
il Centro Polifunzionale di Pioltello.

Vieni a trovarci per una visita gratuita
completa con consulenza sulle
più moderne soluzioni per l'ascolto.



AUDIRE
Apparecchi acustici

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 36797350
Fax +39 02 36797351
info@audireonline.it

Visita il nostro sito
www.audireonline.it

Centro abilitato ASL
per forniture totalmente
o parzialmente gratuite
di apparecchi acustici
agli aventi diritto
(ai sensi del D.M. 332/98)

STUDIO BOKA



ACQUACORRENTE

• RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE ELETTRICO IDRAULICO E FERRAMENTA
• TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE • DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

ACQUA FABBRO CORRENTE

- sostituzione e revisione caldaie e scaldabagni
- riparazione e pulizie stufe a gas
- riparazioni idrauliche a domicilio

- installazione e manutenzione antifurti, telecamere e condizionatori multimarche
- revisione lampade e lampadari
- riparazione elettriche a domicilio

Cell. 345 47.04.277
info@acquacorrente.eu
www.acquacorrente.eu



ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello (MI)



Tel. 02 92101730

FARMACIA SANT'ANDREA

VIA MILANO, 60 - PIOLTELLO

I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA



servizio
domicilio
gratuito

Orari di apertura

dal lunedì al venerdì
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30

sabato
7:30 - 13:30
16:00 - 19:30

farmaciasantandreapioltello@gmail.com

Necessari approfondimenti

Una luminosa mattina di questa primavera inoltrata ha riproposto un clima da chiusura d'anno scolastico, con immancabile prova finale. Il 12 maggio, a Milano, presso la sede Sant'Agnese dell'Università Cattolica, si è concluso il corso, sviluppatosi su sei sabati, *La parrocchia comunica con i social media*.

Come era precisato nel programma, lo scopo è stato quello di approfondire i cambiamenti e le dinamiche comunicative attivate dai social media, sotto vari aspetti: comunicativo, linguistico, mediale, psicologico, relazionale. I social, come è stato sottolineato, sono una grande e irrinunciabile opportunità di comunicazione, e per raggiungere le persone. Proprio per questo, è molto importante conoscerne la natura, il funzionamento, i limiti, i punti di forza. Si tratta di una realtà che, come è noto, si caratterizza soprattutto per la possibilità per tutti di esprimere le proprie opinioni, e per la mancanza di posizioni dominanti. Monsignor Davide Milani, responsabile della comunicazione dell'Arcidiocesi, è stato l'infaticabile promotore. È tornato in cattedra, per illustrare le linee direttrici di questo percorso. Ha presentato, di volta in volta, i relatori con le parole acconce che si riservano ai professionisti di vaglia. Gli argomenti sono stati trattati con chiarezza espositiva, e con ampia disponibilità verso le domande dei partecipanti. Come sempre accade, quando un'esperienza si conclude, le sensazioni, appena sedimentate, riemergono in una sintesi piena. I volti dei relatori si ripresentano con la specificità delle competenze. Forse perché gli esperti erano tutti laici, gli interventi

dei due religiosi sono sembrati particolarmente interessanti. Il 17 marzo, primo giorno, monsignor Paolo Martinelli, vescovo ausiliare di Milano, nel suo saio marrone richiamava immagini d'altri tempi, quando il clergyman era ancora di là da venire. Sarà stato anche per questo che suscitava una certa curiosità. Il suo contributo da professore di Teologia avrebbe confermato le migliori aspettative, quando, con un periodare fluido e gradevole, ha affrontato il tema del giorno "Ascoltare (con) i social media". Ha spiegato che l'ascolto è riconoscimento dell'altro, e occasione di crescita che può cambiare la vita. Il primato della parola è stato evidenziato dalla considerazione che Dio stesso si esprime con essa, e che senza di essa non sarebbe concepibile: "In principio era il verbo...". La creazione, ha precisato, è evento comunicativo: fatto per mezzo della parola. Dio, insomma, è sempre il Dio parlante. L'ascolto, ha proseguito, si avvale di diversi organi. Si ascolta con la testa, ossia con la razionalità. Con il cuore, che implica il sentimento. Oppure, a livello istintivo, con la pancia, dove non vi è interesse all'ascolto, ma al consenso. Si ascolta davvero, ha chiarito, quando lo si fa con la totalità della persona. Analogo interesse è stato suscitato dall'Arcivescovo. Monsignor Delpini è intervenuto nel penultimo giorno. Quello in cui si concludevano gli interventi dei relatori. L'argomento era "Social media e video: l'impatto sulle nuove generazioni e l'educazione a una corretta fruizione". L'Arcivescovo si è rivolto anzitutto alla parrocchia, naturale destinataria di questi approfondi-

menti, in quanto luogo che si relaziona direttamente con il territorio. L'ha esortata ad attenersi a un "messaggio coerente con la sua missione, evitando di ripetere parole logore". Ha osservato che a volte essa dà l'impressione di "vendere un prodotto", soprattutto quando si commentano i risultati, in termini quantitativi, di certi eventi, mentre dovrebbe soprattutto "essere profezia". Lo sguardo immerso nello spazio, sembrava intento a cogliere l'essenza profonda delle cose. Una condizione che non gli impediva di inframmezzare sottolineature di bonaria sottigliezza, e di grande efficacia comunicativa. Ha parlato dell'importanza del villaggio, della comunità che educa, che condivide ciò che è bene e ciò che è male. Proprio sull'educazione, ha precisato che non c'è una ricetta che garantisca il risultato, considerato che vi è una componente, quale la libertà, che permette di rifiutare la nostra azione educativa. Ha invitato, perciò, i genitori a essere più sereni nel trasmettere la loro proposta. Poi si è avviato alla conclusione, auspicando una strategia di resistenza al male. Ne è conseguita l'impressione di un giusto epilogo di questa esperienza. Esperienza finalizzata a conseguire una maggiore consapevolezza delle opportunità e delle complessità di un mondo dove le informazioni si diffondono in quantità e a velocità impressionanti. Queste giornate di analisi hanno comunque indicato una strada. Hanno fornito qualche indispensabile risposta alle domande incessanti che procedono con l'urgenza di questi nostri tempi inquieti.

Dino Padula

LeNoted'Archivio

BATTESIMI

RATTAZZI ANDREA
di DARIO e BEATRICE ELENA

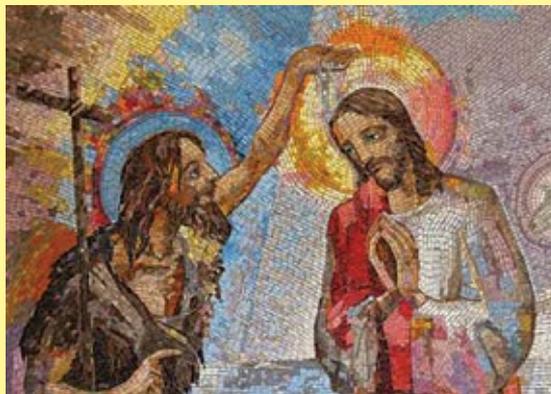
RICCI LEONARDO
di GIOVANNI e ROSSINI FRANCESCA

RUSSILLO EDOARDO
di ALBERTO e ROMANO LAURA

CANOVA ANDREA
di RENATO e PORETTI LUCIA

CANNAVACCIUOLO CHIARA
di LUCA e RUSSO FEDERICA

SALINA SIMONE
di MARCO e SANTANGELO TIZIANA



FINAZZI SAMUEL
di MARCO e BONGIOVANNI VALENTINA

GARIBOLDI FEDERICO
di GABRIELE e PEDRAZZINI MARTA

AGAZZI MATTEO
di EMILIANO e ANZIVINO VALERIA

CASA ALPINA PIO XII

PASTURO (LC)

Via Dei Castagneti 2



Per Informazioni: FRANCO
Tel. 0341955549 - Cell. 3495472334
www.casaalpinapasturo.it

STRUTTURA ALBERGHIERA DOTATA DI 25 CAMERE CON BAGNO
BAR, RISTORANTE CON AMPIA SALA, VERANDA, TERRAZZO PANORAMICO,
AMPIO GIARDINO CON CHIESA

APERTURA ESTIVA DAL 24 GIUGNO AL 26 AGOSTO

PENSIONE COMPLETA 45 € A PERSONA CON RIDUZIONI PER GRUPPI
POSSIBILI APERTURE ANCHE DURANTE L'ANNO CON MINIMO 20 PERSONE

Mettere al centro il lavoro

Lo scorso autunno la Chiesa Italiana si è ritrovata a Cagliari in occasione della 48° edizione delle Settimane Sociali: al centro dell'attenzione, per la prima volta nel dopoguerra, è tornato il tema del lavoro. Anche nel nostro decanato di Cernusco abbiamo provato a incontrarci per ascoltare la testimonianza di due dei delegati ambrosiani all'assise cagliaritano, e lo abbiamo fatto per la festa di San Giuseppe Lavoratore, nella ricorrenza civile del 1° Maggio, giorno dedicato dalla Chiesa al Santo protettore dei lavoratori, a cui è dedicata una delle parrocchie di Cernusco sul Naviglio.

La serata è stata organizzata grazie alla collaborazione, per la prima volta, di più entità ecclesiali presenti nel nostro decanato (Commissione impegno socio-politico, ACLI, Azione Cattolica, Caritas decanale) e si è scelto di inserirla nel programma dei festeggiamenti per il 50° anniversario di fondazione della parrocchia cernuschesse. Un'altra scelta ha riguardato i relatori, laici e non presbiteri, per valorizzare l'apporto che ogni fedele può donare alla vita della Chiesa.

Nel corso dell'incontro svoltosi all'oratorio Paolo VI, nel saloncino dedicato a san Filippo Neri, i presenti hanno potuto ascoltare, attraverso video interviste, sia il nostro Arcivescovo Mario Delpini, che don Walter Magnoni, responsabile diocesano della Pastorale sociale e del lavoro; in pochi minuti è stato poi possibile entrare nel clima della Settimana Sociale e iniziare a percepire quali siano stati i contributi offerti dalla nostra diocesi.

I due invitati hanno poi spie-

gato meglio come è stato organizzato il convegno di Cagliari, la scansione dei lavori e quale è stato il loro apporto personale. Mariangela Monti, medico e assessore alle politiche sociali nel comune di Lozza (VA), ha illustrato l'operato del suo comune e della rete di comuni in provincia di Varese in materia



di accoglienza degli immigrati e di accompagnamento alla ricerca di un lavoro, ha presentato "buone pratiche" che in questo caso vale "copiare". Paolo Petracca, presidente delle ACLI milanesi e brianzole, ha parlato delle diverse sfaccettature che investono il lavoro attuale e di come un corpo sociale intermedio possa svolgere un ruolo importante rispetto al lavoro, principale perno attorno a cui si sviluppa la vita delle persone. La sala era popolata da un drappello di "addetti ai lavori", fedeli che già si occupano in vario modo di lavoro; nella discussione sono emersi anche diversi suggerimenti per proseguire a tener viva l'attenzione ai temi toccati nel corso della serata, specialmente nei confronti dei più giovani, per molti dei quali un lavoro stabile e ben retribu-

ito resta davvero un miraggio. Tutto bene? L'incontro è stato senza dubbio un momento per fermarsi a riflettere assieme, per acquisire il frutto dei lavori di Cagliari e per dare risalto a esperienze concrete e elementi fino ad allora poco conosciuti. I delegati ci hanno confidato che questa è la terza volta in cui sono stati invitati a offrire la loro testimonianza e parrebbe che in una diocesi di oltre mille parrocchie non vi siano stati molti altri episodi dedicati alla Settimana Sociale. Questo fatto e la scarsa affluenza hanno dimostrato in modo evidente come una sfera essenziale del quotidiano e della concretezza della nostra vita di fedeli e di cittadini, quella del lavoro, sia poco presente nelle nostre preoccupazioni di cristiani e nella pastorale ordinaria e necessiti di maggiori attenzioni: forse dobbiamo rieducarci a tenerne conto e riconsiderare alcune nostre priorità...

Per acquisire ulteriori elementi sul tema è possibile scaricare dal sito delle settimane sociali, www.settimanesociali.it, documenti, proposte, esperienze e altro; in particolare consigliamo la lettura o l'ascolto della relazione introduttiva di Mauro Magatti ("Serve un patto intergenerazionale"), Preside della Facoltà di Sociologia della Università Cattolica e componente del Comitato organizzatore della 48° edizione delle settimane sociali.

Per conto nostro, sui tanti spunti emersi dalla serata, cercheremo di ritornare con prossimi eventi, incoraggiati in ciò dal decano, don Claudio Silva: quello del lavoro è tema troppo importante per fermarci a questo incontro.

Gianmario Stefanelli

I Necrologi



BANFI ANTONIO
(1927 - 2017)

Nell'imminenza di quello che sarebbe stato il tuo 91° compleanno, ripensiamo con profonda nostalgia ai tanti compleanni trascorsi con te.

Anna e i tuoi figli



ALBERTI ANGELO
a. 81

Per la prima e l'ultima volta ti ho visto con le mani in mano, (quando eri già disteso nella bara). Avevi sempre qualcosa da fare o da aggiustare, qualcosa da inventare per facilitar-mi i lavori di casa e che mi risparmiasse fatica. Se ti appassionavi a un lavoro doveva essere perfetto, non importava il tempo che ci mettevi. "Il tempo non si vede, il lavoro ben fatto sì". Veramente per te valeva di più la pratica che la grammatica. Il tuo orto era sempre rigoglioso e il tappeto del giardino sempre verde e ben rasato, con te le erbacce avevano vita breve. (Ah quelle povere ginocchia piegate per estirparle!). Ora non sarà

più così in ordine. Per tutto questo e per tante cose che conservo nel cuore, mi mancherai, ci mancherai. Riposa ora. Anche se non credo che lo farai, perché nell'aldilà troverai ancora qualcosa da fare. Ciao Angelo.

La tua Mariuccia

Ciao papà, scusa, sono già le nove e mezza di sera e solo adesso trovo il tempo per scriverti.

La Marghe sta mettendo a letto i bambini, ma come al solito la cosa andrà per le lunghe. Tra un po' sentirai il Davide: "mamma... ho sete" e l'Elia: "mamma... mi rimbocchi le coperte?", le solite scuse per avere l'ultima coccola prima della nanna.

E' già passata una settimana da quando non ci sei più e a me ancora non sembra vero, è ancora tutto troppo strano. E' come se fossimo dentro ad un film, qualcosa di irreale. Ho sempre questa sensazione... come se avessi ancora qualcosa da dirti, qualcosa da fare, qualcosa in sospeso con te. Forse è

solo perché non voglio lasciarti andare, non voglio proprio. Io so che tra noi c'è un legame profondo anche se spesso non abbiamo manifestato i nostri sentimenti. Ma d'altronde per noi è così: i sentimenti vanno sentiti dentro, nel profondo; anche se non sono manifesti ci sono, ci sono nelle radici dell'anima, in ogni momento.

Non so quante volte ho pensato e ripensato a queste parole e ora che le devo scrivere faccio una fatica enorme; un po' perché non ti ho mai scritto una lettera, un po' perché devo interrompere spesso per asciugarmi gli occhi... Dalle camerette non si sentono più rumori, i bimbi si sono addormentati; chissà quante storie e filastrocche avrebbero ancora voluto sentire dal loro nonno Angelo. Anche questa lunga giornata è finita; domani si ricomincia, un nuovo giorno, ma tu non sarai accanto a me.

Ciao papà, fai in modo di vegliare su di noi. Soprattutto sui bambini, che ti

somigliano sempre di più e come te sono il centro della nostra famiglia e del nostro amore.

Nico

Ciao nonno, quando venivo a trovarti mi guardavi in viso e mi volevi dire tante cose, ma purtroppo la malattia, ultimamente, non te lo permetteva... Così io ti ho espresso i sentimenti che hanno attraversato tutti gli anni da quando ho iniziato a conoscerti e solamente tu, li conservi in un posto segreto.

Proteggici da lassù, in compagnia del nonno "Zac". Un bacio.

Margherita

Nonno ti voglio bene tantissimo.

Nonno ho fatto per te una croce con il Lego, ti piace? Nonno per me sei specialissimo.

Nonno sei sempre dentro di noi.

Nonno tu brilli, sei un angelo felice.

Ciao nonno, ti trovi bene con Gesù? Salutami Gesù!

Elia e Davide



STEFANELLI MARIA
a. 89

Ecco mamma ora hai raggiunto finalmente la nostra amata sorella e papà. Ringraziamo Dio di averti dato la pace che tanto cercavi, perché stanca della tua precaria salute. Ci manchi tanto mamma, ma ringraziamo Dio di averci dato una mamma sempre pronta a tutto per la sua famiglia. Grazie mamma per tutto quello che ci hai lasciato.

I tuoi figli



ACETIMARIA GIACOMA
ved. PAISI
a. 81

Nel tuo cammino hai avuto me, ma avevi così tanto amore da crescere anche Riccardo, Silvia, Alberto, Paola e Veronica. Poi è arrivato Franco, lo hai accolto come il figlio maschio mai avuto. Quindi i tuoi nipoti, Giulia e Federico, li hai cresciuti amandoli. L'amore, le preoccupazioni, le gioie e il dolore ti hanno sempre orbitato intorno facendoti sentire indispensabile. Nel momento in cui non ti sei sentita più utile, hai iniziato a spegnerti piano piano. Ricordati però, mamma, che vivrai sempre in noi

I tuoi figli



CRIPPA TERESA
in CASIRAGHI
a. 86

Ciao Zia Tete. E' così che ti abbiamo sempre chiamata, un nomignolo affettuoso che dice tutto il nostro attaccamento a te e tutta la tua tenerezza di zia.

Sei stata la zia della borsetta piena di segreti da sbirciare, la zia con i taccuini, la zia con il rossetto, la zia delle caramelle, la zia che fumava qualche sigaretta e che diceva qualche innocente parolaccia, la zia da prendere in giro, la zia dei baci e dei vizi, sempre pronta a intercedere per noi presso i genitori.

Ma soprattutto, per la tua famiglia allargata, sei stata la zia del servizio: quello concreto e fattivo delle azioni e quello nascosto e fiducioso della preghiera. Ne avevi una per ogni circostanza, per sostenerci nelle difficoltà, per ringraziare dei nostri successi, per accompagnarci nelle sfide della vita; e il tuo cuore, così, si allargava a racchiudere in questa comunione tutti gli ammalati, i missionari, i defunti e i bisognosi. Il Parroco di Inzago durante la messa del tuo suffragio ha detto di te - pur avendoti conosciuto per breve tempo - che sei stata per lui esempio di fede profonda e stimolo di crescita spirituale; per noi - che ti abbiamo avuta vicina da sempre -

sei stata modello di vita umana e cristiana.

Ora che sei nell'abbraccio del Padre sentiamo ancora più presente e viva la tua preghiera per tutti noi e come ci hai insegnato ci affidiamo a Lui con le parole del salmo: *Sei Tu Signore il mio sostegno.*

Le tue nipoti

Carissima Tere, quanti ricordi sono affiorati alla mente quando ci è giunta la triste notizia! Abbiamo trascorso tanti anni in armonia nel nostro cortile di via Adua (ora via Aldo Moro), condividendo momenti di gioia e anche di tristezza per ciò che ci accadeva, ma sempre con lo sguardo rivolto al Signore perché non venisse meno la nostra fede e soprattutto la nostra speranza nel suo amore di Padre.

Poi abbiamo preso strade diverse, abbiamo lasciato tutte Pioltello e siamo andate a vivere in altri paesi, ma il ricordo e l'amicizia non si sono affievoliti e ci sentivamo al telefono e ci siamo anche incontrate qualche volta, ricordando i momenti passati insieme e aggiornandoci sulle nostre nuove vite ed esperienze.

Ultimamente per te è stato difficile il cammino, ma la fede e la speranza non ti sono mancate.

Ora sappiamo che hai trovato ristoro e pace tra le braccia del Signore che tanto invocavi e ti salutiamo con affetto.

Ti ricorderemo nelle nostre preghiere, tu da lassù aiutaci con le tue, che sono sicuramente più benefiche delle nostre.

*Loredana, suor Ornella,
suor Maria Rita
e Pina Colnaghi*



FACHERA DOMENICO
a. 89

ERRICO COSIMO
a. 67

SALANI TERESA
a. 76

FURIA GIULIANA
a. 80



MOTTA IDA
a. 97

Ciao nonna!
Hai trascorso veramente tanti anni con noi, accompagnandoci lungo le tappe importanti della nostra crescita.

Negli ultimi tempi, l'età e la malattia ti hanno trasformata in una bambina, la nostra bambina, da accudire, abbracciare e consolare.

Come nei riti più antichi ti abbiamo ora affidato al Signore, in compagnia dei tuoi oggetti più cari: un cappello di lana, un rosario, un libro di preghiere, dono di don Enrico e per ultimo il tuo fidato bastone.

Ora ti pensiamo in cammino, lungo i sentieri del Paradiso, in compagnia di tutti i tuoi cari.

Annalisa

Ciao nonna, ho avuto la fortuna di conoscere la donna meravigliosa che eri, una persona unica e speciale che si è sempre comportata da più di una bis nonna, nonostante l'età che avevi quando sono nata.

Quando ero piccola dicevi che assomigliavo a te da giovane, alta magra e bella, me lo dicevi ogni volta che ti venivo a trovare.

Dicevi anche che ero una Motta, nonostante il mio cognome fosse un altro, sono fiera di essere come te anche se non ho proprio il tuo carattere, tu eri buona, dolce, gentile, paziente e comprensiva. Mi sarebbe piaciuto passare più tempo insieme, ma l'età, gli impegni e altre cose ci permettevano di vederci solo una

volta a settimana, dove ridevamo, scherzavamo, ci lamentavamo del tempo e parlavamo di tutti quei viaggi in montagna che volevi fare; secondo me adesso sei proprio là, nel tuo posto preferito in montagna di cui parlavi tanto, a goderti la vita e a vegliare su tutte le persone a cui vuoi bene.

Voglio ricordarti proprio così.

Ti voglio bene nonnina e mi mancherai tanto.

Marta

Cara nonnina ti ho sempre visto come una figura importante nella mia vita, io che ero il tuo "crapun", il tuo monello, ma anche quello che ti strappava una risata, un sorriso.

Mi sarebbe piaciuto viverti di più, ma soprattutto viverti più intensamente per poterti conoscere meglio, per conoscere qualche dettaglio in più della tua immensa vita.

Ho deciso che ti ricorderò come una nonna felice,

sorridente, forte e soprattutto tanto determinata. Mi mancheranno tantissimo i sorrisi che mi rivolgevi, le tue battute sulla vecchietta, sul tuo amico "bastone", ma soprattutto mi mancherai tu; ti voglio tanto bene nonna, mi mancherai tanto.

Mattia

Ti ho conosciuta 20 anni fa, in un momento triste della tua vita, mi hai fatto sentire subito parte della famiglia. In tutti questi anni sei stata sempre presente nella nostra vita, nei momenti belli e anche brutti, ci hai asciugato tante lacrime, ci hai amato e confortato, tu per noi eri il nostro punto di riferimento e avevi sempre per tutti delle belle parole. Spesso mi dicevi che ero il tuo angelo, adesso so che tu sarai per sempre il nostro dolce angelo che veglierà su di noi. Ti vogliamo bene.

Linda e Gigi



CORAZZI MARINO
a. 92

Siamo di parte, è vero. Ma a noi, che abbiamo vissuto un terzo della tua vita, risulta difficile pensare a come si possa arrivare meglio a quasi 93 anni e a lasciare un'eredità così importante.

Hai vissuto una vita piena, di cui andare più che fiero.

Hai creato una grande

famiglia unita.

Figli, figli dei figli, figli dei figli dei figli. Delle matrioske che riferivano a te, che sei stato il faro emotivo di tutti noi, lì davanti, a dare l'esempio sul campo, coi gesti, prima che con le parole.

La vita cambiava i mezzi che avevi a disposizione, ma hai sempre cercato un modo per dargli un significato. Prima la bocciofila, poi l'orto. Poi hai creato il tuo laboratorio in cantina. Quando le tue gambe ti portavano a fatica hai spostato il laboratorio su in casa, con legno e pirografo. Quando non riuscivi più neanche con quelli, ti sei dato ai film, alla lettura e nell'ultimo periodo al rosario e alle partite di

tennis in tv. Il vero artista inventa sempre un modo per esprimersi e rimanere a contatto con il bello. Ne beneficiano tutti quelli che sono intorno. Ma qui c'è di più: c'è un esempio di grinta e di una capacità lodevole di non lamentarsi mai. Questione di stile, averne un quarto del tuo! E poi c'era sempre una battuta per chi veniva a trovarti.

Resta tutto questo. Come restano il tuo piatto di spaghetti, le tue passeggiate a Dossena, i tuoi ritorni con i funghi nel sacchetto attaccato alla cintura, la cicoria tagliata fine fine, il rito del pensiero natalizio per ognuno di noi e le cantate in compagnia.

Resta anche quello che hai fatto per la tua famiglia allargata, la comunità.

È generosità questa: dare qualcosa per il gusto di darlo, senza aver nulla in cambio se non un senso di benessere per tutti.

E tutto questo, va detto, è stato possibile grazie anche ad una donna che ha forse ancora più forza di te.

Terremo tutti in casa un faro come simbolo per ricordarci di te e il tuo esempio sarà sempre vivo e presente con il nostro essere e con il nostro fare.

Tutta la tua banda e l'orchestra! (come ci hai sempre chiamati)

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
crstim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

La Boutique del Cannolo



RICOTTA
RICCA

PRODUZIONE DEL MESTRO CANNOLAI SICILIANO

La Boutique del Cannolo

PASTICCERIA ARTIGIANALE DOLCI E SPECIALITÀ SICILIANE

VIA RIETI, 3 - PIOLTELLO 20096 (MI)

TEL. 342 3133376 - LABOUTIQUEDELCANNOLO@LTBERO.IT

LA BOUTIQUE DEL CANNOLO

AUTOTRASPORTI

MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19

20096 Pioltello (Mi)

Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577

Fax 02 92 16 15 61



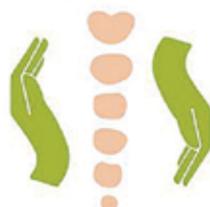
VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it



Emicrania?
Mal di schiena?
Disturbi digestivi?
Dolori articolari?
Controllo posturale?
Consulto pediatrico?
...e per molto altro ancora

Marzia Cerizza OSTEOPATA

L'Osteopatia è una terapia *manuale complementare naturale* che aiuta ad alleviare il dolore e dona benessere; è adatta ad ogni età e risulta efficace non solo il *trattamento*, ma anche nella *prevenzione* di numerosi disturbi.

Via P. Uccello 1, Pioltello - Tel. 338 5085475
info@marziacerizza.com - www.marziacerizza.com



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it



Ogni giorno BCC Milano
lavora per essere vicina a te,
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare
il territorio e il suo tessuto economico,
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:
accomodati, siamo la tua Banca!



www.bccmilano.it